

*(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2126 presentata da Frediani, inerente a "Azioni per prevenire il passivo nel bilancio 2017 del Teatro Regio di Torino"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2126.  
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

**FREDIANI Francesca**

Grazie, Presidente.

Parliamo del Teatro Regio, una delle più importanti istituzioni culturali italiane, nonché polo lirico regionale.

Abbiamo letto in questi giorni della grave situazione di bilancio: pare ci sia un rosso da due milioni e la Procura ha avviato un'inchiesta, ha aperto un cosiddetto "Fascicolo K", quindi senza indagati e senza ipotesi di reato. Abbiamo visto in questi giorni diverse dichiarazioni e abbiamo anche letto una lettera degli artisti del Teatro Regio, che chiedono aiuto e chiedono di parlare di musica, di tornare a parlare di arte. Purtroppo, sappiamo che il ruolo dell'Ente pubblico ha poco a che fare, molto spesso, con le discussioni sull'arte e molto di più con le discussioni sui numeri e sui bilanci.

Abbiamo letto qualche giorno fa una nota dell'Assessora Parigi pubblicata sul sito della Regione Piemonte dalla quale abbiamo appreso che, fin dal 2014, la Regione - che è appunto uno dei soci fondatori - ha evidenziato nelle sedi deputate (l'Assemblea e il Consiglio di indirizzo) una criticità nella gestione. La Regione avrebbe anche sottolineato più volte l'esigenza che venissero messe in campo azioni di contrasto al calo progressivo delle entrate. Viene poi elencata una serie di azioni che, sempre secondo quanto riportato dal comunicato, non sarebbero state messe in atto.

Siccome in questi giorni parliamo di campanelli d'allarme non ascoltati anche rispetto ad altre vicende altrettanto gravi, se non più gravi, chiediamo se la Giunta abbia idea del perché questo campanello d'allarme sia rimasto inascoltato e per quale motivo il Sovrintendente (o chi per lui) non abbia scelto di dare seguito alle azioni che la Regione suggeriva di intraprendere.

Torniamo con questo all'appello degli artisti del Regio, che invocano una concertazione. Come nella musica, bisognerebbe concertare le azioni e quindi, se la Regione contribuisce con propri fondi a sostenere l'attività del Regio, noi ci aspettiamo che tutti i soggetti che operano nella stessa direzione concertino le azioni. In questo caso, direi che la concertazione non c'è stata e quindi vogliamo capire per quale motivo si è fallito.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

**PARIGI Antonella, Assessora alla cultura**

Grazie, Presidente.

Innanzitutto le affermazioni fatte nelle note che abbiamo diffuso sono ovviamente supportate da tutti i verbali...

### **PRESIDENTE**

Prego i presenti in aula di fare meno rumore per consentire all'Assessora di essere ascoltata con chiarezza.

### **PARIGI Antonella, Assessora alla cultura**

Dicevo, sono tutte affermazioni che trovano riscontro nei verbali sia di Consiglio d'amministrazione sia di Assemblea, nel senso che noi, fin dall'origine, come abbiamo affermato, avevamo evidenziato alcune criticità che abbiamo sempre messo in risalto attraverso il nostro rappresentante in Consiglio d'amministrazione e attraverso il delegato nell'Assemblea dei soci. Si trattava di criticità che si vedevano non così direttamente sui conti, ma nella prassi gestionale. Le ricordo anche che il rappresentante del Consiglio d'amministrazione risponde personalmente anche nelle sue funzioni di controllo.

Credo che noi abbiamo svolto abbastanza correttamente la nostra funzione di controllo, però va ricordato che l'organo amministrativo è un organo autonomo e che naturalmente prevale la maggioranza, e questo ovviamente in tutte le nostre fondazioni, per cui non è assolutamente ammissibile alcuna interferenza nell'organizzazione gestionale e contabile delle istituzioni partecipate da parte dell'Amministrazione regionale in quanto socio della stessa in controllo pubblico. Il rapporto fra l'ente controllato e l'amministrazione controllante è di assoluta autonomia, quindi noi possiamo dire delle cose e dare delle indicazioni, ma poi prevale la totalità dell'ente gestionale e le singole responsabilità.

Ci è sembrato utile dire questo anche per chiarezza rispetto a quella che è sempre stata la posizione della Regione Piemonte. Si voleva semplicemente dire: "Noi non solo siamo d'accordo a fare un piano industriale condiviso, ma l'avremmo fatto anche prima". La sostanza dell'affermazione è questa.

In secondo luogo, siccome credo che anche lei abbia letto del problema finanziario, dobbiamo dire che noi abbiamo promosso anche degli strumenti che avrebbero alleggerito la posizione finanziaria del Teatro Regio, ma questi non sono stati utilizzati.

Infine, ci faceva anche piacere dire di un'operazione importante che stiamo facendo: dare in comodato d'uso a Conservatorio e Accademia un immobile. Tale immobile, in realtà, è uno stabile che in questo momento è a patrimonio del Teatro Regio e, benché nel frattempo comunque si stia vendendo, credo che vendere un immobile che si libera fra pochi anni sia diverso che vendere un immobile completamente occupato, per cui credo che quello che semplicemente si voleva dire è che la Regione Piemonte è sempre stata in prima linea nel cercare di risolvere i problemi gestionali e finanziari dell'ente.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.48 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.52)*